

Teatro alla Scala, dichiarato illegittimo da Tribunale di Milano il licenziamento della maschera che gridò “Palestina libera” dalla prima galleria

IGdi ilgiornaleditalia.it/news/cronaca/753459/teatro-alla-scala-dichiarato-illegittimo-da-tribunale-di-milano-il-licenziamento-della-maschera-che-grido-palestina-libera-dalla-prima-galleria.html

Redazione

November 27, 2025

Nel dispositivo, in attesa delle motivazioni che verranno depositate la prossima settimana, il giudice ha stabilito che non vi fossero i presupposti per un licenziamento per giusta causa. La Scala è stata quindi condannata a versare alla lavoratrice 809,60 euro per ogni mese compreso tra l'estromissione e la scadenza del contratto, avvenuta il 30 settembre



Palestina Libera Teatro alla Scala Fonte: X @petergomezblog

Il Tribunale del lavoro di Milano ha giudicato illegittimo il licenziamento della maschera, una studentessa, assunta con contratto a termine come maschera del Teatro alla Scala, che il 4 maggio scorso – durante un concerto a inviti organizzato dall’Asian Development Bank – era salita in prima galleria per gridare “Palestina libera”. Un gesto contro il genocidio a Gaza costato immediatamente la convocazione dal direttore del personale e l’allontanamento, con la contestazione di aver violato l’ordine di servizio e di averlo fatto davanti a ministri e ospiti internazionali.



[Gaza, Teatro alla Scala lancia messaggio contro genocidio: "Cessate il fuoco, e vo gridando pace! E vo gridando amor" - VIDEO](#)

[Il tutto è accaduto in occasione della prima del Siegfried di Richard Wagner](#)

Nel dispositivo, in attesa delle motivazioni che verranno depositate la prossima settimana, il giudice ha stabilito che non vi fossero i presupposti per un licenziamento per giusta causa. La Scala è stata quindi condannata a versare alla lavoratrice 809,60 euro per ogni mese compreso tra l'estromissione e la scadenza del contratto, avvenuta il 30 settembre. In totale, la somma supera i 4 mila euro, ai quali si aggiungono 3.500 euro di spese legali.



[Licenziata maschera della Scala di Milano per aver gridato "Palestina libera" davanti a Meloni, è una studentessa universitaria](#)

[A darne notizia è la Cub Informazione & Spettacolo del Teatro in una nota: "È arrivato il verdetto ghigliottina della direzione nei confronti della giovane donna del personale di sala che dalla prima galleria ha urlato 'Palestina libera'"](#)

*"Speriamo che la sentenza non venga impugnata e che la Scala ammetta lo sbaglio", commenta l'avvocato difensore **Alessandro Villari**. "Il giudice ha accertato che non si può licenziare un lavoratore per aver gridato 'Palestina libera'. Tanto più che il gesto è stato fatto durante un evento a cui partecipavano ministri e persone potenti, non semplici osservatori della situazione a Gaza". La protesta, secondo la difesa, assumeva quindi un valore politico in un contesto particolarmente rilevante, anche alla luce del ruolo di Israele nell'Asian Development Bank e della presenza nel board del ministro delle Finanze **Bezalel Smotrich**.*



[Milano, anche Roberto Bolle con Gaza, scritta "Stop al genocidio" e corpo di ballo con bandiere Palestina sul palco del Teatro della Scala – VIDEO](#)

[Gli artisti, riuniti sul palcoscenico, hanno sollevato 3 bandiere della Palestina mentre sul fondale del teatro compariva la scritta: "Stop al genocidio". Un'immagine potente che ha](#)

[immediatamente suscitato emozione tra gli spettatori, accolti da un lungo e caloroso applauso](#)

Il ricorso della ragazza era stato sostenuto dalla Cub Informazione & Spettacolo, che aveva denunciato la reazione del teatro come sproporzionata e punitiva. *“Abbiamo sostenuto sin dall’inizio che gridare ‘Palestina libera’ non è reato e i lavoratori non possono essere sanzionati per le loro opinioni politiche”*, ribadisce oggi il sindacato, ricordando come il caso fosse deflagrato pubblicamente a fine maggio, quando l’organizzazione aveva parlato di *“un avvertimento a chi pensa di esprimere liberamente le proprie opinioni”*.

Secondo la Cub, **il teatro in passato avrebbe tollerato comportamenti più problematici da parte del personale e, anche in questa occasione, avrebbe potuto adottare misure meno drastiche.** Da qui l’appello al rafforzamento del sindacalismo di base: *“A oggi è sempre più necessario organizzarsi con il sindacalismo di base per far valere i propri diritti”*, chiude la nota. Il sindacato invita inoltre a partecipare allo sciopero di venerdì 28 novembre alle 9.30 a Porta Venezia e alla manifestazione di sabato 29 novembre alle 14 da piazza XXIV Maggio.



Il licenziamento della maschera è illegittimo!

Teatro alla Scala condannato dal Tribunale del Lavoro a risarcire le mensilità e le spese di lite

È arrivata la sentenza del Tribunale del Lavoro a favore della maschera licenziata dal Teatro alla Scala. Con l'assistenza dell'avvocato Villari, la lavoratrice (che aveva un contratto a termine) sarà ora risarcita di tutte le mensilità che intercorrono dal licenziamento alla scadenza naturale del contratto. Il Teatro dovrà anche coprire le spese di lite.

Ci congratuliamo innanzitutto con la nostra lavoratrice e con il suo legale. Ringraziamo tutti i lavoratori della Fondazione Scala che hanno sostenuto sin dall'inizio la nostra richiesta di mobilitazione in solidarietà con la collega licenziata, con scioperi, presidi e raccolte firme.

Lo abbiamo sostenuto sin dall'inizio che gridare "Palestina libera" non è reato, e che i lavoratori non possono essere sanzionati per le loro opinioni politiche.

A oggi è sempre più necessario organizzarsi con il sindacalismo di base per far valere i propri diritti. Invitiamo tutte le lavoratrici e i lavoratori, e i solidali con la vicenda della maschera licenziata, a scendere in sciopero venerdì 28 novembre ore 09:30 a Porta Venezia, e a partecipare alla manifestazione di sabato 29 novembre ore 14:00 da piazza XXIV maggio.

CUB Informazione e Spettacolo di Milano e prov. – Confederazione Unitaria di Base

Sede provinciale: Milano - V.le Lombardia, 20 (M2 Piola) - Tel. 02/70631804

FB: CUB Informazione e Spettacolo e-mail: cubmilano@cubmilano.org www.cubmilano.org

Il Giornale d'Italia è anche su **Whatsapp**. [Clicca qui](#) per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.